



Consiglio regionale del Lazio

VIII Legislatura

MOZIONE

N. 328

OGGETTO: SBLOCCO DEI FONDI STATALI PER IL SISTEMA SANITARIO DELLA REGIONE LAZIO

Presentata dai Consiglieri:

PARRONCINI - FONTANA - COLAGROSSI -
BRIANTI - CIARALDI - ALAGNA - BRANCATI
- CELLI - MOSCARDELLI - PEDUZZI -
PINESCHI - CANALI - PONZO - BAFUNDI -
FOSCHI - GARGANO - PERILLI - LAURELLI -
CARAPELLA - MASSIMI - GROSSO - ZANON



Consiglio Regionale del Lazio



TESTO APPROVATO

A MAGGIORANZA

SEDUTA N° 87 DEL 23.02.08

MOZIONE

Oggetto: Sblocco dei fondi statali per il sistema sanitario della Regione Lazio.

PREMESSO CHE

- Il Governo Berlusconi ha provveduto, nella seduta del Consiglio dei Ministri n. 9 del 4/07/2008 alla nomina del Presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo a commissario ad acta per la realizzazione degli obiettivi previsti nel piano di rientro del deficit sanitario;
- Nel decreto di commissariamento, il Governo ha inserito prescrizioni estremamente rigide e stringenti in ordine alla realizzazione del piano di risanamento;
- Il provvedimento, pertanto, rappresenta una forzatura del dettato costituzionale e che, comunque, non sussistono i presupposti richiamati per il commissariamento in quanto nella Regione Lazio non sono messi in pericolo né l'unità economica del Paese né l'assicurazione dei livelli essenziali di assistenza;
- Che è indispensabile rimodulare il piano di rientro del deficit sia in termini temporali sia nel merito delle misure da adottare;

CONSIDERATO CHE

- Ad oggi il Governo non ha ancora provveduto alla erogazione dei 5 miliardi di euro di trasferimenti dovuti alla Regione, indispensabili per la concreta attuazione dell'azione di risanamento della sanità del Lazio;
- L'ammontare dei fondi sopra richiamati derivano dalla sommatoria degli stanziamenti concernenti il mancato pagamento da parte del Governo dei residui del fondo sanitario nazionale, del maggior gettito delle entrate fiscali garantite dai contribuenti laziali e dai mancati trasferimenti degli anni 2005 e 2006;
- Tali mancate risorse costituiscono elemento di grave pregiudizio per l'attuazione delle misure volte al contenimento della spesa ed al mantenimento dei servizi del sistema sanitario laziale;

RITENUTO CHE

- Oltre a quanto sopra riportato, la manovra finanziaria (Decreto legge e DPEF 2009-2011) presentata dal Governo Berlusconi contiene misure di contenimento della spesa che prevedono, tra l'altro, una riduzione della spesa sanitaria per il 2009 pari a 834 milioni di euro e un risparmio per il biennio 2010-2011 di 5 miliardi di euro;
- La manovra prevede che le Regioni debbano mantenere in equilibrio i bilanci sanitari essenzialmente tramite la riduzione della spesa e prevede l'eliminazione dal 2010 del fondo per le Regioni obbligate ai piani di rientro dai disavanzi;
- Le misure così previste comportano per le Regioni l'onere di trovare le risorse per la copertura economica della differenza tra risorse ricevute e spesa sostenuta, costringendole di fatto alla reintroduzione dei tickets sulle ricette per la specialistica e gli esami diagnostici già a partire dal mese di gennaio del 2009, all'introduzione di eventuali tickets su altre

- prestazioni sanitarie (farmaci o altro) ed a mettere in atto ulteriori gravi tagli ai servizi, dopo anni di già faticoso risanamento del debito;
- Le Regioni gravate da deficit, per cui è stato concordato il Piano di Rientro (tra cui il Lazio), si troverebbero nella condizione di operare i tagli previsti da tale piano e contemporaneamente procedere ad un ulteriore ridimensionamento di servizi e prestazioni a causa dell'attuale ridimensionamento del Fondo Sanitario Nazionale, portando di fatto il sistema al collasso;
 - L'indebolimento del ruolo della sanità pubblica rischia di determinare non solo uno squilibrio tra settore pubblico e privato, ma anche il dilagare di fenomeni di inappropriatazza delle prestazioni;

TUTTO CIO' PREMESSO, CONSIDERATO E RITENUTO

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

ESPRIME

- La propria richiesta affinché l'osservanza delle prescrizioni poste dal Governo in ordine all'attuazione del piano di risanamento, sia vincolata al prioritario sblocco da parte del Governo stesso dei fondi destinati alla Regione Lazio;
- La propria contrarietà ai tagli ed alla sottostima del Fondo Sanitario Nazionale e al piano del Governo di razionalizzazione della spesa sanitaria delle Regioni basato essenzialmente sulla riduzione della spesa per il personale, il taglio dei posti letti e l'applicazione di tickets sulla maggioranza delle prestazioni e dei servizi, che segnerebbe un indebolimento della qualità della sanità pubblica;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- Ad agire nei confronti del Governo, affinché sia assicurato il celere trasferimento alla Regione Lazio delle risorse dovute, pari ad un totale di circa 5 miliardi di euro;
- Ad agire nei luoghi competenti ed in particolare nell'ambito della Conferenza Stato- Regioni per impedire il taglio al Fondo Sanitario Nazionale e ripristinarne l'incremento previsto del 3% dal 2008 al 2011;
- Ad operare affinché ogni eventuale diminuzione di risorse non vada comunque a colpire la qualità dei servizi erogati dal sistema sanitario regionale;
- A sottoporre al Governo, sentiti i policlinici universitari, gli interventi necessari per distinguere e valorizzare rispetto alle funzioni specifiche del servizio sanitario, le attività di ricerca e didattica che caratterizzano la Regione Lazio nel panorama nazionale, i cui costi oggi gravano sul servizio sanitario regionale

Proprietà
Cart. P.

Roma, 23/07/2008

Quirino Laurilli
Isabella Casper
Alf. Marini
Massimiliano Ito

Man. Peduzzi
Manrico Pini
Luigi Casoli
Delella
Fabiano Bignardi
Enzo Forchi

h. Panonari
Emilio Antonucci
Giuseppe Delella
Roberto Delella
Antonio Delella
Luigi Delella
Antonio Delella